

In tutto il Paese una richiesta di solidarietà democratica

Assemblee e manifestazioni popolari per un governo di emergenza e di unità

Migliaia di compagni e lavoratori alle iniziative del PCI - Nuovi ordini del giorno dalle assemblee elettive e dalle organizzazioni democratiche - I comizi

ROMA — In tutta Italia i compagni delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI sono impegnati oggi per il successo della grande diffusione di «Unità», che coincide con il 37. anniversario della fondazione del Partito. Migliaia di copie saranno diffuse in tutte le città e i centri del Paese con uno sforzo capillare destinato a raggiungere grandi masse di cittadini, di democratici, di lavoratori. Nella giornata di oggi si svolgeranno contemporaneamente migliaia di manifestazioni, comizi e iniziative pubbliche dedicate alla ricorrenza della fondazione del partito e centrate sui temi del confronto tra i partiti e della crisi politica in atto: per un governo di ampia unità e solidarietà democratica.

Gli appuntamenti di oggi si inseriscono in un panorama nutrito di iniziative e in un impegno eccezionale per suscitare mobilitazione e dibattito intorno alle proposte del PCI per il superamento della crisi e per la costituzione di una nuova, autorevole, direzione politica del Paese. Manifestazioni, assemblee, comizi, riunioni di zona, sono in programma in tutta la Campania. Questa mattina, a Napoli, alle 10 al Cinema Fiorentini si svolgerà una manifestazione con il compagno Occhetto, preceduta nei giorni scorsi da decine di assemblee e di attività sulla situazione politica generale. Altre assemblee, manifestazioni, incontri si svolgeranno in serata a Napoli e nelle altre province campane. A Maddaloni, a S. Nicola, a Cesa, a Parete, in provincia di Caserta; a Penta, a Campagna, a Pontecagnano, ad Albanella, ad Agropoli in provincia di Salerno; a Montella in provincia di Avellino.

Vasta mobilitazione del partito anche a Roma e nel Lazio. Oggi al palazzo dei congressi all'EUR si terrà l'incontro cittadino con i compagni Giorgio Amendola e Paolo Ciolfi, segretario della Federazione. A Latina parlerà il compagno Paolo Bufalini.

I temi della situazione politica si legano strettamente, in tutta la regione, a quelli dell'ordine democratico: grande è l'impegno degli enti locali e di tutte le forze

democratiche in vista della conferenza regionale per la difesa delle istituzioni e per la lotta al terrorismo e alla eversione, indetta per il 27 e 28. Tre conferenze provinciali si sono tenute ieri a Latina, Rieti e Frosinone. Nella capitale, sempre ieri, si sono svolte conferenze in 10 delle 20 circoscrizioni in cui è diviso il Comune. A Colferro, infine, si sono riuniti i rappresentanti di sette Comuni del circondario e delle forze politiche e sociali della zona.

Altre prese di posizione si registrano in varie zone del Paese contro l'eventualità del ricorso a nuove elezioni anticipate e per il rapido superamento della crisi. A Pisa il Consiglio comunale di San Miniato ha approvato con i voti del PCI, PSI e PSDI un ordine del giorno in cui si chiede che «si arrivi celermente alla costituzione del nuovo governo che veda impegnati tutti i partiti che hanno sottoscritto l'accordo a 21». Gli stessi gruppi comunali di cui si aggiunge la DC «si sono anch'essi espressi contro il ricorso a elezioni anticipate e contro ogni interferenza straniera. A Scandicci (Firenze) il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno sulla situazione politica proposto dal gruppo comunista.

Lo stesso spirito di ampia solidarietà democratica ha animato i rappresentanti dei partiti al Comune di Ciro Marina — un importante centro del Crotonese — dove si è costituita venerdì una giunta unitaria DC, PCI, PSI. Significative testimonianze giungono anche da varie organizzazioni democratiche di lavoratori. Ieri la segreteria della Fife (Federazione italiana lavoratori emigrati) ha approvato un ordine del giorno in cui viene sollecitata la costituzione di un governo di unità democratica che «comprenda tutte le forze rappresentative delle classi lavoratrici».

Segnaliamo qui di seguito i più importanti comizi del PCI previsti per oggi:

- Pescara: Alinovi;
- Roma: Amendola;
- Terzi: Barca;
- Brescia: Borghini;
- Latina: Bufalini;
- Trieste: Cervetti;
- Bologna: Chiaromonte;
- Trento: Conti;
- Perugia: Macaluso;
- Agriponte: Natta;
- Napoli: Occhetto;
- Siena: Perna;
- Milano (Limbiato): Quercioni;
- Bari: Reichlin;
- Conselve di Padova: Serri;

- Nuoro: Birardi;
- Paola (Cosenza): Ambrogio S. Giuseppe Iaco; Boggio; Manfredonia; Carmeno; P.S. Giorgio; Cappelloni; Padova: G. D'Alena;
- Torino (Venerai): Ferrero; Vibo (Catanzaro): Pittante; Torino (Miraflori Sud): Gianotti;
- Torino (Francia): Guazzo; Borgia (Catanzaro): La Manna;
- Palermo (Ceszone Zisa): La Torre;
- Orbassano (Torino): Libertini;
- Piazza Armerina: S. Mafai;
- S. Severina (Crotono): Mesoraca;
- Genova: Montessoro; Nichelino (Torino): Monticelli;
- Palermo: Parisi;
- Torino (Vanchiglian): Viggiano (Potenza): Ranieri;
- Cuneo: Ravelli;
- Palermo (Catanzaro): G. Riga;
- Grottaglie (Taranto): Romeo;
- Varsico (Potenza): Romania;
- Torremaggiore (Foggia): Rossi;
- Venosa (Potenza): Schettini;
- Ciro Marina: Schifano; Ostuni (Brindisi): Scura; Maschio (Potenza): Scutari;
- Vercelli: Segre; Copertino (Lecce): Toma;
- Iniziativa fra i lavoratori all'estero si terranno: Parigi a Bruxelles con G. Fajetta; e dal 25 al 28 gennaio a Marsiglia con Dubbecco.

La proposta dal seminario del PCI su radio e tv private

Emittenti locali democratiche per qualificare l'informazione

Costruire una rete che si integri con l'azienda di Stato - Corsi di formazione e di preparazione professionale - Il dibattito e le conclusioni del compagno Luca Pavolini

ROMA — E' finita per le radio e la tv private la fase «eroica» e di «volontarismo»? E ancora: come qualificare l'opera di informazione delle emittenti private, trasformandole in momenti efficaci di aggregazione politica e culturale e sottraendole, al tempo stesso, alla logica di concentrazione dei grandi gruppi monopolistici e commerciali? Le domande non sembrano retoriche: l'affacciarsi dei problemi economici legati al pagamento dei diritti d'autore e ai crescenti costi di gestione, l'ingresso in campo dei potenti economici e dell'editoria, la prontezza a sciacciare con la perfezione degli impianti e la competitività dei programmi le iniziative spontanee originali, hanno dissipato — lo notava il compagno Mattolini, dell'ARCI — gran parte del «polverone» sollevato ad arte per giustificare la massiccia proliferazione della radiofonica e della televisione privata: e in questa direzione va anche la nostra proposta di dare vita ad un tessuto di radio democratiche (certamente non «di partito») e quindi non veicolo diretto di propaganda) che hanno mancato di realizzare il servizio all'azienda di Stato. Il processo di decentramento e di democratizzazione del servizio pubblico è così chiamato ad un impe-

gnolo stimolante, anche di coordinamento, volto a garantire un autentico carattere sociale dell'informazione. I temi sollevati nei tre giorni di lavoro sono tanti: si va dalle questioni più immediatamente tecniche, pratiche, ai problemi di progetto politico. «Una radio può essere tante cose: può essere un mezzo di informazione e di cultura, può essere un mezzo di propaganda e di promozione, può essere un mezzo di servizio e di utilità, può essere un mezzo di intrattenimento e di svago, può essere un mezzo di educazione e di formazione, può essere un mezzo di coordinamento e di collegamento, può essere un mezzo di promozione e di valorizzazione, può essere un mezzo di servizio e di utilità, può essere un mezzo di intrattenimento e di svago, può essere un mezzo di educazione e di formazione, può essere un mezzo di coordinamento e di collegamento, può essere un mezzo di promozione e di valorizzazione, può essere un mezzo di servizio e di utilità...»

Pavolini ha parlato di globalità del problema dell'emittenza, ricordando come il settore dell'emittenza privata locale non possa essere disgiunto dal settore pubblico. Non si tratta solo di riempire spazi e di utilizzare strumenti che hanno visto fino ad ora in un mercato di concorrenza, ma di creare una rete di emittenti che si integrino con l'azienda di Stato. E' stato giustamente ricordato come per moltissime emittenti la pubblicità rappresenti la fonte unica del finanziamento. E' facile immaginare, così, la pesantezza dei condizionamenti politici ai quali molte emittenti devono soggiacere se vogliono continuare a vivere. I compagni direttamente impegnati nelle radio non hanno mancato di raccontare la storia delle loro esperienze personali, i grossi ostacoli incontrati nell'organizzazione e nella gestione, anche finanziaria, delle

ROMA — Stamattina si concludono le «Quattro giornate delle donne»...

ROMA — Stamattina si concludono le «Quattro giornate delle donne», con l'ultima seduta del decimo congresso dell'Unione donne italiane. Sarà una seduta plenaria, che completerà quella di ieri pomeriggio in cui si è riferito sull'intensa attività dei ventiquattro gruppi di lavoro. Oggi si giunge dunque al momento della sintesi politica delle esperienze, delle idee, dello sferzato dibattito che ha impegnato a fondo le duemila delegate. Già questo sereno e appassionato confronto che ha consentito a tutte di esprimersi (sull'onda delle voci emerse nelle migliaia e migliaia di «incontri aperti» in tutta Italia), delinea un nuovo modo di far politica e segna in modo originale la vita democratica.

Lo stesso spirito di ampia solidarietà democratica ha animato i rappresentanti dei partiti al Comune di Ciro Marina — un importante centro del Crotonese — dove si è costituita venerdì una giunta unitaria DC, PCI, PSI. Significative testimonianze giungono anche da varie organizzazioni democratiche di lavoratori. Ieri la segreteria della Fife (Federazione italiana lavoratori emigrati) ha approvato un ordine del giorno in cui viene sollecitata la costituzione di un governo di unità democratica che «comprenda tutte le forze rappresentative delle classi lavoratrici».

Segnaliamo qui di seguito i più importanti comizi del PCI previsti per oggi:

Si conclude stamattina a Roma il X congresso dell'UDI

Dalle storie di tante donne il senso d'una comune ricerca

Una mostra fotografica per spiegare «chi siamo» - Trent'anni di conquiste ma anche di errori L'incontro con i collettivi femministi - Come fare cultura - «A noi servono i tempi stretti»



ROMA — La sala del Congresso

ROMA — Stamattina si concludono le «Quattro giornate delle donne», con l'ultima seduta del decimo congresso dell'Unione donne italiane. Sarà una seduta plenaria, che completerà quella di ieri pomeriggio in cui si è riferito sull'intensa attività dei ventiquattro gruppi di lavoro. Oggi si giunge dunque al momento della sintesi politica delle esperienze, delle idee, dello sferzato dibattito che ha impegnato a fondo le duemila delegate. Già questo sereno e appassionato confronto che ha consentito a tutte di esprimersi (sull'onda delle voci emerse nelle migliaia e migliaia di «incontri aperti» in tutta Italia), delinea un nuovo modo di far politica e segna in modo originale la vita democratica.

«Dalla crisi non si esce senza la forza delle donne», è un'affermazione. «Ma la crisi può anche soffocare le donne», è una replica. «Insomma, dal nostro personale dobbiamo entrare di prepotenza nel sistema», se vogliamo andare avanti è una frase che non conclude la ricerca collettiva, ma indica una diffusa volontà di non fermarsi alla ricerca.

«Forse voi vi siete abituate ad adattate, ma da lontano l'Italia fa impressione di violenza, la crisi economica, gli attentati alle fabbriche, Paola, emigrata a Basilea, richiama con drammaticità l'attenzione sulla urgen-

«Non basta più — è un'altra voce — avere coscienza degli aborti, del lavoro a domicilio, del non lavoro: voglio risposte oggi, in questa crisi». «Tanto più — il discorso sembra proseguire in altro gruppo — che i tempi lunghi sembra essere la società a volerci imporre, mentre a noi servono i tempi stretti». E allora un'ennesima voce suggerisce: «Facciamo il nostro mestiere di donne, forzando la classe operaia, i partiti del progresso a comprometersi sulle nostre esigenze, il che significherebbe già mutare i rapporti con gli uomini e vedere meglio i contorni della società che vogliamo».

Luisa Melograni

Sulla base di un piano di interventi sociali votato da tutti i partiti

Pistoia: convenzione per le scuole materne tra Comune e organizzazioni cattoliche

Superate rigide contrapposizioni - Trattamento unificato per tutti i bambini Consultazioni nei quartieri - Un piano di intervento approvato da tutti i partiti

PISTOIA — Nelle scuole materne di questa città da questo mese prende il via un'esperienza, forse unica in Italia. Il Comune si impegna a garantire alle scuole materne di tutti i gruppi politici, questa delibera l'attuazione pratica di una convenzione sottoscritta un anno fa tra l'ente locale e la FISM (Federazione italiana scuole materne) di Pistoia. L'organizzazione che raccoglie le scuole di ispirazione cattolica, i genitori che inviano i bambini alle scuole private pagheranno la stessa retta in vigore nelle materne comunali e statali: il Comune integrerà la differenza all'ente gestore attraverso la fornitura di derrate alimentari e di carburante per i pulmini.

Le caratteristiche: intanto con questo intervento si introducono nelle scuole private elementi di pubblicizzazione; nello stesso tempo si pri-

non ci saranno rappresentanti del Comune o di altri enti (è il caso di alcune iniziative per esempio al nord); la convenzione non si risolve in un rapporto tra il Comune e la scuola, ma è il riconoscimento di un diritto dei genitori; il contributo in altre

parole va a favore delle famiglie. La garanzia della gestione sociale è stata una delle condizioni che ha permesso l'accordo. Nella vicenda di Pistoia si sono amalgamate e intrecciate alcune delle novità maturate in questi anni nel mondo della scuola, dagli organi collegiali al diritto allo studio. Questa esperienza, pur nel suo piccolo, è ricca di aspetti peculiari, destinati forse a propagarsi oltre la provincia.

A Bologna la facoltà di Giurisprudenza per il momento non chiuderà

BOLOGNA — La facoltà di Giurisprudenza, almeno per ora, non chiuderà. La decisione è stata presa ieri al termine di una lunga riunione del consiglio di facoltà che ha ricevuto anche due delegazioni di studenti.

Il CC socialista stigmatizza le modalità del «cambio» alla ADN-Kronos

ROMA — Alla conclusione dei suoi lavori venerdì sera, il comitato centrale socialista ha approvato un ordine del giorno che stigmatizza la modalità del recente cambio di proprietà della agenzia di stampa ADN-Kronos. Il documento, proposto da Grandinetti, dopo un intervento contrario pronunciato da Claudio Martelli, ha raggiunto la maggioranza su proposta dell'indicazione contraria venuta dal gruppo Craxi-Signorile.

Decentramento Rai-Tv: intervento della FNSI

Oltre mille delegati al convegno dei Cral

ANCONA — Si concludono oggi, con l'intervento del compagno Arrigo Morandi, presidente dell'ARCI, i lavori della IV Assemblea nazionale dei Cral, le organizzazioni sindacali del Comitato intersettoriale circoli aziendali, nei padiglioni della Fiera della Pesca di Ancona.

La riunione dei vescovi a Roma per esaminare l'applicazione della 382

Domani Consiglio permanente della CEI

ROMA — La riunione del Consiglio permanente della CEI, che si terrà dal 23 al 26 gennaio sotto la presidenza del card. Forno a Roma, assume un certo rilievo perché, oltre a dover definire il tema centrale per l'assemblea plenaria dei vescovi già fissata per il 22 maggio, dovrà esaminare una serie di questioni di attualità connesse all'applicazione della legge 382. A tale proposito sono previste comunicazioni della segreteria della CEI sui problemi riguardanti la scuola, l'assistenza, il mondo del lavoro. Su questi temi, anzi, sono previste anche riunioni separate dei presidenti delle conferenze episcopali regionali e dei presidenti delle com-

missioni episcopali competenti per le singole materie per uno scambio di esperienze e di valutazioni sul modo con cui sono stati affrontati nelle singole regioni. La segreteria della CEI, inoltre, realizzerà per il futuro — informa un comunicato — un migliore coordinamento delle attività pastorali a livello regionale e lo stesso criterio deve essere praticato dalle commissioni di lavoro parallele delle conferenze episcopali regionali. In sostanza, di fronte alle aumentate competenze delle Regioni e dei Comuni, la segreteria della CEI è orientata a sviluppare, da parte delle Chiese locali, un'azione unitaria che faccia superare le varie discordanze che si sono verificate nel passato ed al-

Il Consiglio permanente della CEI, su questi problemi, si era limitato a richiamare documenti del passato e di conseguenza essi rivelavano di essere oggettivamente arretrati rispetto all'evoluzione storica del paese e anche di fronte alle novità emerse nello stesso mondo cattolico dopo il convegno su «Evangelizzazione e promozione umana». I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 25 gennaio alle ore 17,30 in dall'Unità.

al. s.

Luciano Imbasciani